

Articolo del 28/11/2011 - Pagina n° 70

 IPPICA_SAVIO
Come fa il Savio a non essere mai banale e rinnovarsi a ogni stagione?

«Tengo a sottolineare che abbiamo dei principi essenziali che non abbandoniamo mai e uno staff molto valido, dal Direttore Generale Marco Rondoni, al Direttore dell'Ippodromo Lorenzo Biguzzi, dai dipendenti ai collaboratori esterni che lavorano con la massima passione e dedizione.»

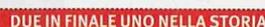
Quale momento di questa stagione porta nel cuore?

«Proprio la finale del Campionato Europeo. Avevo pronosticato a Teleromagna il race off Linda di Casei/Rennomée d'Obret, perché quest'ultima mi era stata preannunciata di grandissima qualità dal giornalista Gerard Forni fin da marzo, quando lo incontrai all'Arcoveggio per il Gran Premio Italia. Pierre Vercryusse poi, a Cesena per una delle semifinali del Superfrustino, aveva trovato la pista perfetta per le ca-

ratteristiche della sua cavalla. Quando ho visto Linda di Casei dopo una corsa prettamente tattica, chiudere gli ultimi 600 in 41 e spiccioli e venire battuta in quel modo dalla francese... ho capito che avevamo di fronte una vera campionessa che è andata alla media di 1.07,0 al km sugli ultimi 600 metri.»

Cosa deve fare l'ippica per tornare agli antichi fasti?

«Da anni ci battiamo per la ristrutturazione del sistema 'Scommesse Ippiche' che è in Italia totalmente sbagliato e denunciato il boicottaggio dell'AAMS e l'incapacità di reagire dell'Assi (ex Unire). Credo proprio che se, nonostante le promesse, le cose non cambieranno, gli ippodromi più qualitativi che sono sicuramente i più svantaggiati da questa situazione, dovranno promuovere una reazione precisa e determinata, che potrà arrivare anche alla completa sospensione delle corse.»



Questo è lo slogan usato per l'atto finale del Savio che ha tappezzato tutto il litorale adriatico con successo visto che, l'ultimo sabato di agosto, erano oltre 15 mila gli spettatori presenti per godersi il Campionato Europeo. Un gran premio dalla formula accattivante con dodici cavalli e due batterie a numeri invertiti con i due vincitori che si sfidano nel race off di mezzanotte. In conferenza stampa Tomaso Grassi interpreta il ruolo di Nostradamus prevedendo in finale Linda di Casei e Renommée d'Obret. Azzecandoci in pieno. Nel primo heat il solito Alex Gocciadoro porta al successo Linda di Casei dopo una partenza volante ed un controllo costante per tutto il "viaggio". Nella seconda invece l'ospite francese Renommée d'Obret piazza in arrivo un allungo imparabile per i nostri Mack Grace Sm e lo splendido cavallo bianco Miele d'Alfa che per un pelo non fa il miracolo. La gente accoglie i due protagonisti della finale a suon di applausi. Nessuno lascia le tribune nonostante sia già scattata l'ora di Cenerentola e sulla corsa a due piovono scommesse equivalenti. La testa dice che il francese ha qualcosa in più, il cuore azzurro è ovviamente tutto per il Goccia e la "bella Linda". In partenza l'Italia scatta al comando, ma sulla retta di fronte il francese piazza una bordata devastante che brucia perfino i cronometri; 600 metri in 40,1 sono una misura stellare e mentre Linda alza con onore bandiera bianca, sul savio piovono le note della Marsigliese che fanno commuovere anche il glaciale vincitore Pierre Vercryusse. «Pista perfetta», posto fantastico dichiara dal palco al microfono di Massimo De Marco. Una gioia meritata per un uomo che poco tempo fa ha dovuto sopportare il dramma della perdita dell'adorato figlio. Chapeau e tutti con naso all'insù per lo spettacolo dei fuochi d'artificio che tiene incollato il pubblico fino all'una di notte. Tornando a casa in tanti avranno pensato a quando sia bello passare il proprio tempo in un ippodromo. Questo è il solito miracolo che si verifica, ogni estate, a Grassilandia.



Pierre Vercryusse festeggia sul podio